



# **SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB**

20 - 23 settembre 2019

# INDICE

## SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

22/09/2019 QUOTIDIANO DI RAGUSA 08:46	5
<b>La prevenzione come cura dell'Alzheimer</b>	
20/09/2019 Corriere della Sera.it - Salute	7
<b>L'Alzheimer non si cura, bisogna prevenire. Ecco come e i sintomi</b>	
20/09/2019 BRAINFACTOR	8
<b>Alzheimer, prevenirlo è possibile?</b>	
21/09/2019 affaritaliani.it 10:11	10
<b>Oggi è la Giornata Mondiale dell'Alzheimer: parliamo dei caregiver</b>	
20/09/2019 ilmessaggero.it	12
<b>Alzheimer, per ora l'unica arma è la prevenzione: il 21 settembre Giornata della malattia</b>	
21/09/2019 informazione.it 14:43	14
<b>Giornata Mondiale dell'Alzheimer, oggi a Govinazzo giornata di informazione e consulenze gratuite</b>	
21/09/2019 informazione.it 09:56	16
<b>Giornata mondiale dell'Alzheimer, a Savona un convegno ed uno stand per effettuare test gratuiti</b>	
20/09/2019 redattoresociale.it 11:31	17
<b>Alzheimer, Sin: ecco i consigli per fare prevenzione</b>	
21/09/2019 lamescolanza.com 09:30	20
<b>Alzheimer, come prevenirlo e rallentarlo? Arrivano le "istruzioni" degli esperti</b>	
20/09/2019 trentinocorrierealpi.gelocal.it	21
<b>Alzheimer:come prevenirlo, da stile di vita ad attività</b>	
21/09/2019 meteoweb.eu 09:51	22
<b>Giornata mondiale dell'Alzheimer: i consigli per prevenirlo e curarlo</b>	
20/09/2019 altoadige.gelocal.it	24
<b>Alzheimer:come prevenirlo, da stile di vita ad attività</b>	
21/09/2019 news.in-dies.info 05:12	25
<b>Malattia di Alzheimer, come prevenirla</b>	

21/09/2019 Tutto per Lei 04:26	27
<b>Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer: come riconoscerla e prevenirla</b>	
20/09/2019 gayburg.blogspot.com 14:24	29
<b>Alzheimer colpisce 40 milioni di persone nel mondo, in Italia un milione di casi. Caregiver e prevenzione</b>	
21/09/2019 Notizie di posta 08:20	31
<b>L'Alzheimer non si cura, bisogna prevenire. Ecco come I sintomi più comuni</b>	
20/09/2019 federfarma.it 00:02	32
<b>Alzheimer: come prevenirlo, da stile di vita ad attività Neurologi, l'unico strumento per contrastarlo è la prevenzione</b>	
20/09/2019 gossipblog.it 15:49	33
<b>Alzheimer: come prevenire la malattia con i consigli degli esperti</b>	
20/09/2019 insalutenews.it 14:26	34
<b>Alzheimer, attività sociali e cognitive contribuiscono a contrastare l'esordio della malattia</b>	
20/09/2019 makemefeed.com 17:49	36
<b>Alzheimer: come prevenire la malattia con i consigli degli esperti</b>	
20/09/2019 nordestsanita.it 09:48	37
<b>Malattia di Alzheimer domani la Giornata mondiale</b>	
21/09/2019 osservatoriomalattierare.it	39
<b>Malattia di Alzheimer: oggi la Giornata Mondiale</b>	
20/09/2019 panoramasanita.it 09:38	41
<b>Alzheimer, Dalla Sin istruzioni per l'uso per la prevenzione e per i caregiver</b>	
20/09/2019 salute.ilgazzettino.it	43
<b>Alzheimer, per ora l'unica arma è la prevenzione: il 21 settembre Giornata della malattia</b>	

# **SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB**

**24 articoli**

## La prevenzione come cura dell'Alzheimer

LINK: <https://www.quotidianodiragusa.it/2019/09/22/salute-e-benessere/prevenzione-cura-alzheimer/50942>



La prevenzione come cura dell'Alzheimer 21 settembre giornata mondiale Redazione 22/09/2019 - 10:17 In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** diffonde consigli concreti su come cercare di prevenire la più comune forma di demenza e su come relazionarsi con i propri cari affetti da questa patologia. La ricerca di farmaci per bloccare l'evoluzione o far regredire l'Alzheimer ancora non ha dato risultati importanti se non quelli di mitigare un pò i sintomi. Per ora è la prevenzione l'unica arma che sia per contrastare questa malattia che colpisce circa 40 milioni di persone nel mondo di cui 1 milione solo in Italia. A fare il punto sono i neurologi e le associazioni di pazienti in occasione della giornata mondiale della malattia di Alzheimer che si è celebrata ieri. Oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer - spiega la **società italiana di**

**neurologia** - rimane la prevenzione riducendo i fattori di rischio per le patologie vascolari con uno stile di vita sano con attività fisica regolare e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come quella della dieta mediterranea. Tuttavia nonostante la sua sempre maggiore diffusione molta gente ha idee errate sull'Alzheimer. Secondo il rapporto mondiale l'atteggiamento verso la demenza diffuso nel nostro paese da federazione Alzheimer Italia due persone su tre e il 62% del personale sanitario pensano ancora che la demenza sia conseguenza del normale invecchiamento. Che cos'è il morbo di Alzheimer? Il morbo di Alzheimer è un tipo di demenza che provoca problemi con la memoria, il pensare e il **c o m p o r t a m e n t o**. Generalmente, i sintomi si sviluppano lentamente e peggiorano con il passare del tempo, diventando talmente gravi da interferire con le attività quotidiane.

La malattia prende il nome da Alois Alzheimer, neurologo tedesco che per la prima volta nel 1907 ne descrisse i sintomi e gli aspetti neuropatologici. All'esame autopsico, il medico notò segni particolari nel tessuto cerebrale di una donna che era morta in seguito a una insolita malattia mentale. Infatti, evidenziò la presenza di agglomerati, poi definiti placche amiloidi, e di fasci di fibre aggrovigliate, i viluppi neuro-fibrillari. Nei pazienti affetti da demenza di Alzheimer si osserva una perdita di cellule nervose nelle aree cerebrali vitali per la memoria e per altre funzioni cognitive. Si riscontra, inoltre, un basso livello di quelle sostanze **c h i m i c h e**, come l'acetilcolina, che lavorano come neurotrasmettitori e sono quindi coinvolte nella comunicazione tra le cellule nervose. I dieci sintomi principali Amnesia anterograda: dimenticanze e disturbi di memoria soprattutto per i fatti più

recenti Aprassia: difficoltà a eseguire compiti noti come allacciarsi le scarpe o abbottonarsi che non dipendono da disabilità fisiche Agnosia: difficoltà a riconoscere gli oggetti di uso comune e le loro funzioni Anomia: difficoltà a dare un nome alle cose comuniche vengono però r i c o n o s c i u t e Disorientamento spaziale: confondere luoghi familiari Disorientamento temporale: sbagliare il mese, la stagione o l'anno Acalculia: difficoltà nel compiere operazioni logiche o matematiche relativamente semplici che possono comportare per esempio il fatto di dover contare e ricontare i soldi Smarrire oggetti: tendenza a perdere continuamente le cose dimenticandole nei luoghi più strani (chiavi in frigorifero, biancheria in cucina) Cambiamenti dell'umore o della personalità: tendenza a diventare confusi, sospettosi, depressi, timorosi, ansiosi, turbati Apatia: perdita di iniziativa e di interesse per se stessi, gli altri e l'ambiente in generale Come si cura? Nonostante i progressi in campo farmacologico al momento non esistono farmaci in grado di bloccare il progredire della malattia di Alzheimer. Attualmente sono disponibili farmaci detti "sintomatici", cioè

hanno dei benefici sui sintomi della malattia. Lo scopo di questi farmaci, insieme ai supporti non farmacologici è quello di ridare una vita dignitosa al malato e serenità all'ambiente familiare. Oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, prima di tutto attraverso la riduzione dei fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica che si è visto contribuiscono anche ad aumentare le possibilità di sviluppare la malattia di Alzheimer. Come? Attraverso uno stile di vita sano che contempli regolare attività fisica e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come la dieta mediterranea. Dati recenti indicano una tendenza alla riduzione dell'incidenza della malattia nei Paesi industrializzati, proprio per il maggiore controllo dei fattori di rischio vascolare.

## L'Alzheimer non si cura, bisogna prevenire. Ecco come e i sintomi

LINK: <https://www.corriere.it/salute/neuroscienze/cards/alzheimer-non-si-cura-bisogna-prevenire-ecco-come-agire-sintomi-piu-comuni/unica-arma-prev...>



L'Alzheimer non si cura, bisogna prevenire. Ecco come agire (e i sintomi più comuni) Oggi le terapie per la cura dell'Alzheimer possono solo in parte mitigare i disturbi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza. Quindi l'unico vero strumento per contrastare la malattia rimane la prevenzione, che parte anche dal riconoscere i primi sintomi di Cristina Marrone Scheda 1 di 18 1. Unica arma è prevenire In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra il 21 settembre, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** diffonde consigli concreti su come cercare di prevenire la più comune forma di demenza. Oggi le terapie per la cura dell'Alzheimer possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si è manifestata. Quindi oggi l'unico vero strumento per contrastare

la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione. Ecco come farla. Ogni 3 secondi al mondo una forma di demenza (Getty images) Scheda 1 di 18 20 settembre 2019 | 16:57 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alzheimer, prevenirlo è possibile?

LINK: <http://www.brainfactor.it/alzheimer-prevenirlo-e-possibile/>



20/09/2019 | Alzheimer, prevenirlo è possibile?  
11/09/2019 | IBRO premia giovane ricercatore italiano  
09/09/2019 | Ricerca, in Italia la fa ancora il privato al Nord  
09/09/2019 | Giudizio morale e autismo  
03/09/2019 | Morte cerebrale, crisi di un paradigma? Ricerca per: Home Healthcare  
Alzheimer, prevenirlo è possibile? Posted By: Redazione 20/09/2019  
Domani è la Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer, condizione che interessa oltre 40 milioni di persone, di cui un milione solo in Italia. Uno su quattro oltre gli 80 anni. Lo fa sapere in una nota la **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, sottolineando che nei prossimi vent'anni i casi sono destinati a raddoppiare. I pazienti manifestano inizialmente deficit di memoria per fatti recenti, successivamente disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale, progressiva perdita di

autonomia nelle funzioni della vita quotidiana. A tali deficit spesso si associano problemi psicologici e comportamentali, come depressione, incontinenza emotiva, deliri, agitazione, vagabondaggio. "Nei pazienti con demenza conclamata - dichiara il Prof. Carlo Ferrarese, presidente SINDEM, direttore scientifico del Centro di Neuroscienze dell'Università Bicocca e direttore della Clinica Neurologica del San Gerardo di Monza - l'atteggiamento del parente che si prende cura dell'ammalato è fondamentale per la prevenzione e la cura dei disturbi comportamentali, che sono l'aspetto più preoccupante". "Ancora oggi - aggiunge - le terapie per la cura dell'Alzheimer possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si è manifestata. Proprio per questo la speranza di cura è legata

alla prevenzione nei soggetti a rischio ma non ancora dementi che presentino i primi segni di lievi deficit cognitivi, per capire se tale condizione è destinata a evolversi e sia possibile attuare strategie preventive per ritardare l'esordio di malattia". Quali strategie adottare? In prima battuta, i neurologi consigliano la riduzione dei fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, attraverso uno stile di vita sano che contempli regolare attività fisica e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come la dieta mediterranea, come gli studi più recenti suggeriscono. Inoltre, anche le attività sociali e "cognitive" possono aiutare, perché stimolano il cervello e favoriscono la creazione di nuove connessioni neuronali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Imparare nuove lingue, suonare uno strumento musicale,

impegnarsi in un lavoro o in un passatempo stimolante, sono tutti accorgimenti utili a ritardare la comparsa di demenza. Image credits: Stock Photos from 4 PM production / Shutterstock  
About Post Author  
R e d a z i o n e  
<http://www.brainfactor.it>  
See author's posts

## Oggi è la Giornata Mondiale dell'Alzheimer: parliamo dei caregiver

LINK: <http://www.affaritaliani.it/sociale/senior/oggi-la-giornata-mondiale-alzheimer-parliamo-dei-caregiver-626837.html>



Oggi è la Giornata Mondiale dell'Alzheimer: parliamo dei caregiver 21 settembre: Giornata Mondiale dell'Alzheimer - le iniziative di divulgazione e prevenzione di Lorenzo Zacchetti Oggi, 21 settembre, si celebra la Giornata Mondiale della malattia di Alzheimer e in questa occasione la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** ha diffuso una serie consigli concreti sia su come cercare di prevenire la più comune forma di demenza, sia per i caregiver che debbono occuparsi delle persone affette da questa patologia. Ma quante sono? Nel mondo la malattia di Alzheimer colpisce circa 40 milioni di persone e solo in Italia ci sono circa un milione di casi, per la maggior parte over 60. Oltre gli 80 anni, la patologia colpisce un anziano su quattro. Numeri che sono destinati a crescere drammaticamente a causa del progressivo aumento della durata della vita, soprattutto nei paesi in

via di sviluppo: si stima un raddoppio dei casi ogni 20 anni. I pazienti con Alzheimer manifestano inizialmente sintomiquali deficit di memoria, soprattutto per fatti recenti, e successivamente disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale, progressiva perdita di autonomia nelle funzioni della vita quotidiana che definiamo come "demenza". A tali deficit spesso si associano problemi psicologici e comportamentali, come depressione, incontinenza emotiva, deliri, agitazione, vagabondaggio, che rendono necessario un costante accudimento del paziente, con un grosso peso per i familiari che svolgono un ruolo importantissimo. Il Prof. Carlo Ferrarese, Presidente SINDEM (Associazione autonoma aderente alla **SIN** per le demenze), Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca e Direttore della

Clinica Neurologica presso l'Ospedale San Gerardo di Monza, spiega: "In questi casi, l'atteggiamento del caregiver, ossia del parente che si prende cura dell'ammalato, è fondamentale per la prevenzione e la cura dei disturbi comportamentali che spesso si manifestano e che sono l'aspetto più preoccupante della patologia. Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si sente "perso" e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione, il rispondere alle richieste del malato con pazienza, sono semplici ma importanti aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative". Oggi le terapie per la cura dell'Alzheimer possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della

demenza, una volta che questa si è manifestata. Quindi oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, prima di tutto attraverso la riduzione dei fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica che si è visto contribuiscono anche ad aumentare le possibilità di sviluppare la Malattia di Alzheimer. Come? Attraverso uno stile di vita sano che contempli regolare attività fisica e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come la dieta mediterranea. La Federazione Alzheimer Italia ha invece pubblicato il rapporto dal titolo "L'atteggiamento verso la demenza". I dati salienti che ne emergono sono: -2 persone su 3 pensano ancora che la demenza sia conseguenza del normale invecchiamento. -Il 62% del personale sanitario pensa ancora che la demenza sia conseguenza del normale invecchiamento. -1 persona su 4 pensa che non si possa fare nulla per prevenire la demenza. -1 persona su 5 attribuisce la demenza a sfortuna; circa il 10% alla volontà di Dio; il 2% a stregoneria. -Circa il 50% delle persone con demenza si sente ignorato dal personale sanitario (medici e infermieri). -Ogni 3

secondi una persona nel mondo sviluppa una forma di demenza. Dati che confermano in maniera innegabile la necessità di fare cultura sul tema. Va in questo senso il progetto "Fermata Alzheimer", organizzato da Korian, leader europeo nei servizi di assistenza e cura, che vanta una forte expertise nella gestione di pazienti con demenza. Grazie ai visori multimediali, i suoi esperti permetteranno agli italiani di fare un'esperienza immersiva nell'Alzheimer, fino al 27 settembre. Le prossime tappe del progetto: 21 settembre: Roma 23 settembre: Olbia 24 settembre: Sassari 26 e 27 settembre: Bari

Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli](#)

## Alzheimer, per ora l'unica arma è la prevenzione: il 21 settembre Giornata della malattia

LINK: [https://www.ilmessaggero.it/salute/medicina/alzheimer\\_per\\_ora\\_l\\_unica\\_arme\\_e\\_la\\_prevenzione\\_il\\_21\\_settembre\\_giornata\\_della\\_malattia-4747364...](https://www.ilmessaggero.it/salute/medicina/alzheimer_per_ora_l_unica_arme_e_la_prevenzione_il_21_settembre_giornata_della_malattia-4747364...)



Alzheimer, per ora l'unica arma è la prevenzione: il 21 settembre Giornata della malattia Salute > Medicina Venerdì 20 Settembre 2019 La ricerca di farmaci per bloccare l'evoluzione o far regredire l'Alzheimer ancora non ha dato risultati importanti, se non quelli di mitigare un pò i sintomi. Per ora è la prevenzione l'unica arma che si ha per contrastare questa malattia, che colpisce circa 40 milioni di persone nel mondo, di cui un milione solo in Italia. A fare il punto sono i neurologi e le associazioni di pazienti, in occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra il 21 settembre. Oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer, spiega la **Società italiana di neurologia (Sin)**, rimane la prevenzione, riducendo i fattori di rischio per le patologie vascolari (ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica) con uno stile di vita sano, con attività

fisica regolare e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come quella della dieta mediterranea. Anche le attività sociali e cognitive, ribadisce la **Sin**, possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello. Tuttavia, nonostante la sua sempre maggiore diffusione, molta gente ha idee errate sull'Alzheimer. Secondo il rapporto mondiale l'atteggiamento verso la demenza, diffuso nel nostro paese da Federazione Alzheimer Italia, 2 persone su 3, e il 62% del personale sanitario pensano ancora che la demenza sia conseguenza del normale invecchiamento, mentre il 25% pensa che non si possa fare nulla per prevenire la demenza, il 20% attribuisce la demenza a sfortuna, circa il 10% alla volontà di Dio, il 2% a stregoneria. Circa la metà delle persone con demenza si sente ignorato da medici e infermieri. E sul fronte

dell'assistenza molto ancora rimane da fare in Italia visto che, come segnala l'Istituto superiore di sanità (Iss), solo 11 tra Regioni ed Asl hanno predisposto dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali, attualmente presenti in meno del 30% delle Regioni italiane e del 5% delle Asl. Diverse le iniziative organizzate per la Giornata mondiale di domani. Il gruppo Korian, che offre servizi di assistenza e cura in Europa, ha organizzato il tour 'Fermata Alzheimer', partito venerdì 13 settembre da Treviso e che si concluderà venerdì 27 a Bari, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle demenze, la cui crescita si stima che triplicherà in 30 anni. Chi vorrà potrà essere proiettato per 10 minuti in una 'realtà parallelà, quella della malattia, grazie a un visore con una rappresentazione in 3D. Ad Abbiategrosso invece, l'istituto Golgi-Redaelli organizza un evento

formativo per gli operatori sanitari su come distinguere il delirium dalle altre forme di demenza. (ANSA). Y85-GU 20-SET-19 18:56 NNNN  
Ultimo aggiornamento: 21 Settembre, 00:33

## Giornata Mondiale dell'Alzheimer, oggi a Govinazzo giornata di informazione e consulenze gratuite

LINK: <https://www.informazione.it/n/754AF942-32EC-406B-8CDF-FABB45E804D5/Giornata-Mondiale-dell-Alzheimer-oggi-a-Govinazzo-giornata-di-informazion...>

Ordina per: Data | Fonte | Titolo Giornata Mondiale dell'Alzheimer, oggi a Govinazzo giornata di informazione e consulenze gratuite GiovinazzoLive un minuto fa Si comincia alle 16 nell'Istituto Vittorio Emanuele II con ospiti specialisti del settore, strutture mobili, professionisti locali e nazionali Leggi Alzheimer: testimonianze di vita Focus 2 ore fa Focus 324 (ottobre 2019): le lettere dei lettori che convivono o hanno convissuto con questa condizione che trasforma le persone e le persone attorno a loro Leggi Alzheimer, cosa si prova se gli oggetti non hanno più senso Messaggero Veneto 2 ore fa 'Se non riesci a ricordare dove hai messo le chiavi, non pensare subito all'Alzheimer; inizia invece a preoccuparti se non riesci a ricordare a cos Leggi Orrore in Francia: test 'selvaggi' sui malati di Alzheimer Virgilio Notizie 6 ore fa Sconcerto in Francia dove è stata scoperta una presunta sperimentazione illegale condotta su oltre 350 malati di Alzheimer, Parkinson e altre malattieneurolog... Leggi L'Alzheimer non si cura, bisogna prevenire. Ecco

come agire (e i sintomi più comuni) Corriere della Sera 6 ore fa In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra il 21 settembre, la Società Italiana di Neurologia (SIN) diffonde Leggi TEST ILLEGALI SU MALATI DI ALZHEIMER/ Solo la carità può battere i "Mengele" Il Sussidiario.net 8 ore fa In un ospedale francese 350 malati affetti da Alzheimer e Parkinson sono stati sottoposti a un esperimento violento e disumano Leggi Scoperta sperimentazione "selvaggia" su malati di Alzheimer e Parkinson Today 15 ore fa Scandalo in Francia. Coinvolti almeno 350 pazienti, trattati con molecole dagli effetti ancora ignoti. La ministra della Salute annuncia sanzioni Leggi Alzheimer, per ora l'unica arma è la prevenzione: il 21 settembre Giornata della malattia Il Messaggero 15 ore fa La ricerca di farmaci per bloccare l'evoluzione o far regredire l'Alzheimer ancora non ha dato risultati importanti, senon quelli di mitigare un pò i sintomi. Per ora è... Leggi Alzheimer, sperimentazione selvaggia sui malati: «Molecole dagli effetti

ignoti». Scandalo in Francia Il Mattino 18 ore fa Sperimentazioni cliniche "selvagge" sui malati di Alzheimer a Poitiers (Francia). Sconcerto in Francia dove molecole dagli effetti ignoti sono stati sperimentate su almeno 350 malati di... Leggi "Ecco come ti senti se hai l'Alzheimer": in piazza l'apparecchio per "vivere" la malattia La Nazione 20 ore fa In tanti hanno potuto 'vivere' la malattia attraverso un'esperienza immersiva. E il 23 settembre al cinema Principe sarà proiettato il film 'Ho sposato mia madre' a ingresso libero Leggi Scandalo in Francia, sperimentazioni atroci e illegali su 350 malati di Parkinson e Alzheimer greenMe.it 20 ore fa In Francia 350 malati di Parkinson e Alzheimer sono stati sottoposti a test clinici illegali e corrono seri rischi per la salute. Leggi Alzheimer e Parkinson, choc in Francia per sperimentazioni selvagge s u m a l a t i Quotidianodiragusa.it 20 ore fa In Francia scoperte sperimentazioni cliniche selvagge a Poitiers. Molecole dagli effetti ignoti sperimentate su malati di

Parkinson o Alzheimer Leggi Shock in Francia, malati di Alzheimer usati come cavie Ticinonline 20 ore fa Sconcerto Oltralpe per la scoperta di sperimentazioni cliniche "selvagge" realizzate da medici privi di scrupoli in un'abbazia nei pressi di Poitiers Leggi Alzheimer, sperimentazioni selvagge sui malati: scandalo in Francia | VIDEO LE IENE 22 ore fa Sostanze dagli effetti ignoti sono state testate su almeno 350 pazienti di Alzheimer o Parkinson. "Sono affranta e inorridita", ha detto la ministra della Salute francese. Noi de Le Iene vi abbiamo raccontato la vita dei malati con Giulio Golia. Leggi Test clinici "selvaggi" su malati di Parkinson e Alzheimer, è polemica in Francia Fanpage.it 22 ore fa

## Giornata mondiale dell'Alzheimer, a Savona un convegno ed uno stand per effettuare test gratuiti

LINK: <https://www.informazione.it/n/B8296D04-E036-403C-A878-82D77531E530/Giornata-mondiale-dell-Alzheimer-a-Savona-un-convegno-ed-uno-stand-per-ef...>

**Alzheimer**: come riconoscerlo e gestirlo? Ce lo spiega la dottoressa Sinforiani Ohga! un'ora fa Di solito, l'Alzheimer si manifesta con una perdita di memoria, ma non è semplice distinguerlo subito dai normali cali delle funzioni cognitive legati... Leggi L'Alzheimer non si cura, bisogna prevenire. Ecco come agire (e i sintomi più comuni) Corriere della Sera 2 ore fa In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra il 21 settembre, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** diffonde Leggi Alzheimer: una diagnosi precoce rende la cura più efficace Donna Moderna 2 ore fa Le nuove ricerche per riconoscere i primi segni della malattia: una diagnosi precoce rende i farmaci più efficaci e può regalare 5 anni di lucidità in più Leggi Un cortometraggio per promuovere la ricerca scientifica sull'Alzheimer Vanity Fair Italia 2 ore fa In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer prevista per il 21 settembre, Airalzh Onlu presenta Everyday, cortometraggio che racconta con estrema sensibilità e delicatezza un tema

estremamente complesso Leggi Alzheimer: gli esperti spiegano le abitudini che aiutano a difendersi dalla malattia Meteo Web 12 ore fa Livello di istruzione, status socioeconomico e lavorativo, conoscenza di più lingue: sono alcuni dei fattori chiave per difendersi dall'Alzheimer Leggi Alzheimer, per ora l'unica arma è la prevenzione: il 21 settembre Giornata della malattia Il Messaggero 12 ore fa La ricerca di farmaci per bloccare l'evoluzione o far regredire l'Alzheimer ancora non ha dato risultati importanti, se non quelli di mitigare un po' i sintomi. Per ora è... Leggi Alzheimer: test, esami e prevenzione Donna Moderna 14 ore fa Alzheimer, una malattia di cui soffrono 700mila persone in Italia. Qui facciamo il punto su: ricerca, test, diagnosi, prevenzione Leggi Malattia di Alzheimer: diecimila famiglie coinvolte a Parma La Repubblica 15 ore fa L'incidenza della patologia dell'Alzheimer sta aumentando sensibilmente: sono circa 10mila le famiglie coinvolte a Parma e in provincia e riguarda non solo la popolazione anziana ma anche un numero

sempre crescente di persone in età lavorativa (40-50 anni). Il dato emerge in occasione della... Leggi "Ecco come ti senti se hai l'Alzheimer": in piazza l'apparecchio per "vivere" la malattia La Nazione 16 ore fa In tanti hanno potuto 'vivere' la malattia attraverso un'esperienza immersiva. E il 23 settembre al cinema Principe sarà proiettato il film 'Ho sposato mia madre' a ingresso libero Leggi Una corsa a ostacoli chiamata Alzheimer La Repubblica 16 ore fa Il 21 settembre la giornata mondiale dedicata alla più diffusa delle demenze, per la quale non esiste ancora una cura Leggi Alzheimer, agire sui primi sintomi rallenta il progresso della patologia DiLei 16 ore fa Agire sui primi sintomi dell'Alzheimer, permetterebbe di ritardare la progressione della patologia del 50%, come affermato da studi sostenuti da Airalzh. Leggi

## Alzheimer, **Sin**: ecco i consigli per fare prevenzione

LINK: [http://www.redattoresociale.it/article/notiziario/alzheimer\\_sin\\_ecco\\_i\\_consigli\\_per\\_fare\\_prevenzione](http://www.redattoresociale.it/article/notiziario/alzheimer_sin_ecco_i_consigli_per_fare_prevenzione)

20 settembre 2019 ore: 12:25 Salute Alzheimer, **Sin**: ecco i consigli per fare prevenzione In occasione della Giornata mondiale della malattia di Alzheimer, la **Società italiana di neurologia** diffonde consigli concreti su come cercare di prevenire e su come relazionarsi con i propri cari colpiti da questa patologia ROMA - In occasione della Giornata mondiale della malattia di Alzheimer che si celebra domani 21 settembre, la **Società italiana di neurologia (Sin)** diffonde consigli concreti su come cercare di prevenire la più comune forma di demenza e su come relazionarsi con i propri cari colpiti da questa patologia. Nel mondo la malattia di Alzheimer colpisce circa 40 milioni di persone e solo in Italia ci sono circa un milione di casi, per la maggior parte over 60. Oltre gli 80 anni, la patologia colpisce 1 anziano su 4. Questi numeri sono destinati a crescere drammaticamente a causa del progressivo aumento della durata della vita, soprattutto nei paesi in via di sviluppo: si stima un raddoppio dei casi ogni 20 anni. Lo scrive in una nota la **Società italiana di neurologia**. I pazienti con

Alzheimer manifestano inizialmente sintomi quali deficit di memoria, soprattutto per fatti recenti, e successivamente disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale, progressiva perdita di autonomia nelle funzioni della vita quotidiana che definiamo come "demenza". A tali deficit spesso si associano problemi psicologici e comportamentali, come depressione, incontinenza emotiva, deliri, agitazione, vagabondaggio, che rendono necessario un costante accudimento del paziente, con un grosso peso per i familiari che svolgono un ruolo importantissimo. "Nei pazienti con demenza conclamata- dichiara il professor Carlo Ferrarese, presidente Sindem (Associazione autonoma aderente alla **Sin** per le demenze), direttore scientifico del Centro di neuroscienze di Milano dell'Università' di Milano-Bicocca e direttore della Clinica neurologica presso l'Ospedale San Gerardo di Monza- l'atteggiamento del caregiver, ossia del parente che si prende cura dell'ammalato, è fondamentale per la prevenzione e la cura dei

disturbi comportamentali che spesso si manifestano e che sono l'aspetto più preoccupante della patologia. Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si sente "perso" e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione, il rispondere alle richieste del malato con pazienza, sono semplici ma importanti aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative". Oggi le terapie per la cura dell'Alzheimer possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si è manifestata. Proprio per questo la speranza di una cura è legata alla prevenzione nei soggetti a rischio ma non ancora dementi che presentino i primi segni di lievi deficit cognitivi, soprattutto di memoria, con l'obiettivo di capire se tale condizione è destinata a evolversi verso una demenza e sia possibile attuare strategie preventive per ritardare l'esordio di malattia. Quindi oggi l'unico

vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, prima di tutto attraverso la riduzione dei fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica che si è visto contribuiscono anche ad aumentare le possibilità di sviluppare la Malattia di Alzheimer. Come? Attraverso uno stile di vita sano che contempli regolare attività fisica e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come la dieta mediterranea. Dati recenti indicano una tendenza alla riduzione dell'incidenza della malattia nei paesi industrializzati, proprio per il maggiore controllo dei fattori di rischio vascolare. Inoltre, anche le attività sociali e cognitive possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello e favoriscono la continua creazione di nuove connessioni cerebrali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Per questo è consigliato l'impegno in attività stimolanti per la mente, come imparare nuove lingue, a suonare uno strumento musicale, essere impegnati in un lavoro o in passatempo stimolante, come possibile strategia per ritardare la

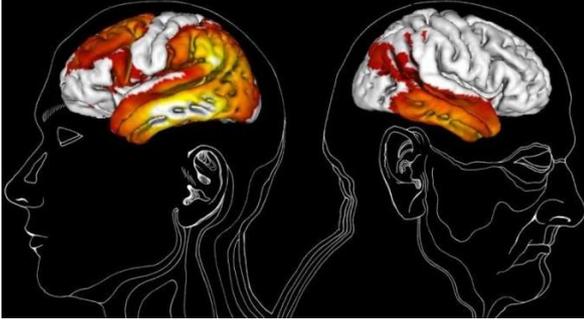
comparsa di demenza in soggetti con iniziale declino cognitivo. (DIRE) © Copyright Redattore Sociale Tag correlati Sanità Alzheimer Altre news correlate Salute Rapporto mondiale Alzheimer: il personale sanitario conosce poco la demenza Salute Imola, Casa Alzheimer compie dieci anni: un supporto per malati e caregiver Salute Alzheimer, la "grande marcia" per i diritti: 5 mila runner, incontri e spettacoli Disabilità Avviata la costruzione di case per malati di Alzheimer: progetto Ikea porta il nome della regina di Svezia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Alzheimer, come prevenirlo e rallentarlo? Arrivano le "istruzioni" degli esperti

LINK: <https://www.lamescolanza.com/20190921/alzheimer-prevenirlo/>



Alzheimer, come prevenirlo e rallentarlo? Arrivano le "istruzioni" degli esperti 21/09/2019 Da una regolare attività fisica a un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti, da attività sociali e cognitive fino ad apprendere nuove lingue o a suonare uno strumento musicale. Queste sono alcune delle strategie da seguire per prevenire o rallentare l'insorgenza dell'Alzheimer. A elencarle sono stati gli esperti della **Società italiana di neurologia (Sin)** in una nota diffusa in occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra oggi. Nel mondo la malattia di Alzheimer colpisce circa 40 milioni di persone e solo in Italia ci sono circa un milione di casi, per la maggior parte over 60. Oltre gli 80 anni, la patologia colpisce 1 anziano su 4. Questi numeri sono destinati a crescere drammaticamente a causa del progressivo aumento della durata della vita, soprattutto nei paesi in via

di sviluppo: si stima un raddoppio dei casi ogni 20 anni. "Oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer - dice la **Sin** - rimane la prevenzione, prima di tutto attraverso la riduzione dei fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica che si è visto contribuiscono anche ad aumentare le possibilità di sviluppare la Malattia di Alzheimer. Come? Attraverso uno stile di vita sano che contempli regolare attività fisica e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come la dieta mediterranea. Dati recenti indicano una tendenza alla riduzione dell'incidenza della malattia nei paesi industrializzati, proprio per il maggiore controllo dei fattori di rischio vascolare. "Inoltre, anche le attività sociali e cognitive - spiegano i neurologi - possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano

il cervello e favoriscono la continua creazione di nuove connessioni cerebrali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Per questo è consigliato l'impegno in attività stimolanti per la mente, come imparare nuove lingue, a suonare uno strumento musicale, essere impegnati in un lavoro o in passatempo stimolante, come possibile strategia per ritardare la comparsa di demenza in soggetti con iniziale declino cognitivo".

## Alzheimer: come prevenirlo, da stile di vita ad attività

LINK: <http://www.giornaletrentino.it/salute-e-benessere/alzheimer-come-prevenirlo-da-stile-di-vita-ad-attivita%C3%A0-1.2128228>

Alzheimer: come prevenirlo, da stile di vita ad attività 20 settembre 2019 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail (ANSA) - ROMA, 20 SET - L'Alzheimer colpisce circa 40 milioni di persone nel mondo, di cui un milione solo in Italia. Oggi le terapie possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla sua evoluzione. L'unico strumento per contrastare l'Alzheimer rimane la prevenzione, come ricorda la **Società Italiana di Neurologia (Sin)**, che in occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra domani, dà alcuni consigli per la prevenzione. "Nei pazienti con demenza conclamata - spiega Carlo Ferrarese, presidente Sindem (Associazione autonoma aderente alla **Sin** per le demenze) - l'atteggiamento di chi si prende cura di loro è fondamentale". Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si sente 'perso' e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione, continua, "ilrispondere alle richieste del malato con pazienza, sono semplici ma importanti

aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative". Oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, riducendo i fattori di rischio per le patologie vascolari (ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica) con uno stile di vita sano, con attività fisica regolare e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come quella della dieta mediterranea. Anche le attività sociali e cognitive, ribadisce la **Sin**, possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello e favoriscono la continua creazione di nuove connessioni cerebrali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Quindi bene imparare nuove lingue, suonare uno strumento musicale, essere impegnati in un lavoro o in un'attività stimolante. (ANSA). 20 settembre 2019 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail

## Giornata mondiale dell'Alzheimer: i consigli per prevenirlo e curarlo

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2019/09/giornata-mondiale-alzheimer-consigli-prevenzione-cura/1316794/>



A cura di Antonella Petris  
21 Settembre 2019 11:14  
In occasione della Giornata mondiale della malattia di Alzheimer che si celebra oggi, la **Società italiana di neurologia (Sin)** diffonde consigli concreti su come cercare di prevenire la più comune forma di demenza e su come relazionarsi con i propri cari affetti da questa patologia. Nel mondo la malattia di Alzheimer colpisce circa 40 milioni di persone e solo in Italia ci sono circa un milione di casi, per la maggior parte over 60. Oltre gli 80 anni, la patologia colpisce 1 anziano su 4. Questi numeri sono destinati a crescere drammaticamente a causa del progressivo aumento della durata della vita, soprattutto nei paesi in via di sviluppo: si stima un raddoppio dei casi ogni 20 anni. I pazienti con Alzheimer manifestano inizialmente sintomi quali deficit di memoria, soprattutto per fatti recenti, e successivamente disturbi del linguaggio, perdita di

orientamento spaziale e temporale, progressiva perdita di autonomia nelle funzioni della vita quotidiana che definiamo come "demenza". A tali deficit spesso si associano problemi psicologici e comportamentali, come depressione, incontinenza emotiva, deliri, agitazione, vagabondaggio, che rendono necessario un costante accudimento del paziente, con un grosso peso per i familiari che svolgono un ruolo importantissimo. "Nei pazienti con demenza conclamata - dichiara il Carlo Ferrarese, presidente Sindem (Associazione autonoma aderente alla **Sin** per le demenze), direttore scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca e Direttore della Clinica Neurologica presso l'Ospedale San Gerardo di Monza - l'atteggiamento del caregiver, ossia del parente che si prende cura dell'ammalato, è fondamentale per la

prevenzione e la cura dei disturbi comportamentali che spesso si manifestano e che sono l'aspetto più preoccupante della patologia. Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si sente 'perso' e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione, il rispondere alle richieste del malato con pazienza, sono semplici ma importanti aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative". Oggi le terapie per la cura dell'Alzheimer possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si è manifestata. Proprio per questo la speranza di una cura è legata alla prevenzione nei soggetti a rischio ma non ancora dementi che presentino i primi segni di

lievi deficit cognitivi, soprattutto di memoria, con l'obiettivo di capire se tale condizione è destinata a evolversi verso una demenza e sia possibile attuare strategie preventive per ritardare l'esordio di malattia. Quindi oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, prima di tutto attraverso la riduzione dei fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica che si è visto contribuiscono anche ad aumentare le possibilità di sviluppare la Malattia di Alzheimer. Come? Attraverso uno stile di vita sano che contempli regolare attività fisica e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come la dieta mediterranea. Dati recenti indicano una tendenza alla riduzione dell'incidenza della malattia nei paesi industrializzati, proprio per il maggiore controllo dei fattori di rischio vascolare. Inoltre, anche le attività sociali e cognitive possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello e favoriscono la continua creazione di nuove connessioni cerebrali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Per questo è consigliato l'impegno in

attività stimolanti per la mente, come imparare nuove lingue, a suonare uno strumento musicale, essere impegnati in un lavoro o in un hobby stimolante, come possibile strategia per ritardare la comparsa di demenza in soggetti con iniziale declino cognitivo. Valuta questo articolo

## Alzheimer: come prevenirlo, da stile di vita ad attività

LINK: <http://www.altoadige.it/salute-e-benessere/alzheimer-come-prevenirlo-da-stile-di-vita-ad-attivita%C3%A0-1.2128228>

Alzheimer: come prevenirlo, da stile di vita ad attività 20 settembre 2019 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail (ANSA) - ROMA, 20 SET - L'Alzheimer colpisce circa 40 milioni di persone nel mondo, di cui un milione solo in Italia. Oggi le terapie possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla sua evoluzione. L'unico strumento per contrastare l'Alzheimer rimane la prevenzione, come ricorda la **Società Italiana di Neurologia (Sin)**, che in occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra domani, dà alcuni consigli per la prevenzione. "Nei pazienti con demenza conclamata - spiega Carlo Ferrarese, presidente Sindem (Associazione autonoma aderente alla **Sin** per le demenze) - l'atteggiamento di chi si prende cura di loro è fondamentale". Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si sente 'perso' e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione, continua, "ilrispondere alle richieste del malato con pazienza, sono semplici ma importanti

aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative". Oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, riducendo i fattori di rischio per le patologie vascolari (ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica) con uno stile di vita sano, con attività fisica regolare e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come quella della dieta mediterranea. Anche le attività sociali e cognitive, ribadisce la **Sin**, possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello e favoriscono la continua creazione di nuove connessioni cerebrali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Quindi bene imparare nuove lingue, suonare uno strumento musicale, essere impegnati in un lavoro o in un'attività stimolante. (ANSA). 20 settembre 2019 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail

## Malattia di Alzheimer, come prevenirla

LINK: <https://news.in-dies.info/66307/>

di IN DIES · 21 Settembre 2019 In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra il 21 settembre, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** diffonde consigli concreti su come cercare di prevenire la più comune forma di demenza e su come relazionarsi con i propri cari affetti da questa patologia. Nel mondo la malattia di Alzheimer colpisce circa 40 milioni di persone e solo in Italia ci sono circa un milione di casi, per la maggior parte over 60. Oltre gli 80 anni, la patologia colpisce 1 anziano su 4. Questi numeri sono destinati a crescere drammaticamente a causa del progressivo aumento della durata della vita, soprattutto nei paesi in via di sviluppo: si stima un raddoppio dei casi ogni 20 anni. I pazienti con Alzheimer manifestano inizialmente sintomi quali deficit di memoria, soprattutto per fatti recenti, e successivamente disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale, progressiva perdita di autonomia nelle funzioni della vita quotidiana che definiamo come "demenza". A tali deficit spesso si associano problemi psicologici e

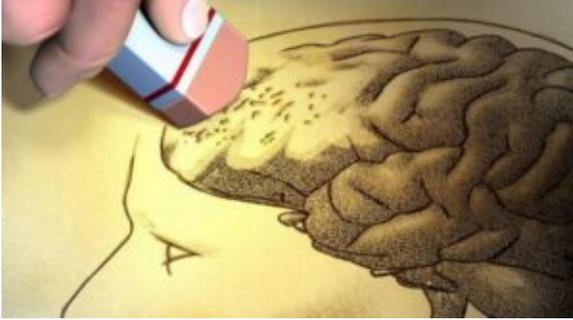
comportamentali, come depressione, incontinenza emotiva, deliri, agitazione, vagabondaggio, che rendono necessario un costante accudimento del paziente, con un grosso peso per i familiari che svolgono un ruolo importantissimo. "Nei pazienti con demenza conclamata - dichiara il Prof. Carlo Ferrarese, Presidente SINDEM (Associazione autonoma aderente alla SIN per le demenze), Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca e Direttore della Clinica Neurologica presso l'Ospedale San Gerardo di Monza - l'atteggiamento del caregiver, ossia del parente che si prende cura dell'ammalato, è fondamentale per la prevenzione e la cura dei disturbi comportamentali che spesso si manifestano e che sono l'aspetto più preoccupante della patologia. Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si sente "perso" e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione, il rispondere alle richieste del malato con pazienza, sono semplici ma

importanti aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative". Oggi le terapie per la cura dell'Alzheimer possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si è manifestata. Proprio per questo la speranza di una cura è legata alla prevenzione nei soggetti a rischio ma non ancora dementi che presentino i primi segni di lievi deficit cognitivi, soprattutto di memoria, con l'obiettivo di capire se tale condizione è destinata a evolversi verso una demenza e sia possibile attuare strategie preventive per ritardare l'esordio di malattia. Quindi oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, prima di tutto attraverso la riduzione dei fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica che si è visto contribuiscono anche ad aumentare le possibilità di sviluppare la Malattia di Alzheimer. Come?

Attraverso uno stile di vita sano che contempli regolare attività fisica e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come la dieta mediterranea. Dati recenti indicano una tendenza alla riduzione dell'incidenza della malattia nei paesi industrializzati, proprio per il maggiore controllo dei fattori di rischio vascolare. Inoltre, anche le attività sociali e cognitive possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello e favoriscono la continua creazione di nuove connessioni cerebrali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Per questo è consigliato l'impegno in attività stimolanti per la mente, come imparare nuove lingue, a suonare uno strumento musicale, essere impegnati in un lavoro o in passatempo stimolante, come possibile strategia per ritardare la comparsa di demenza in soggetti con iniziale declino cognitivo.

## Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer: come riconoscerla e prevenirla

LINK: <https://www.tuttoperlei.it/2019/09/21/giornata-mondiale-della-malattia-di-alzheimer-come-riconoscerla-e-prevenirla/>



Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer: come riconoscerla e prevenirla a cura di Giovanna Manna data pubblicazione 21 Set 2019 alle ore 6:24am In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra oggi 21 settembre, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** diffonde consigli concreti su come cercare di prevenire la più comune forma di demenza e su come relazionarsi con i propri cari affetti da questa patologia. Nel mondo la malattia colpisce circa 40 milioni di persone e solo in Italia ci sono circa un milione di casi, per la maggior parte over 60. Oltre gli 80 anni, la patologia colpisce 1 anziano su 4. Questi numeri sono destinati a crescere drammaticamente a causa del progressivo aumento della durata della vita, soprattutto nei paesi in via di sviluppo: si stima un raddoppio dei casi ogni 20 anni. I pazienti con Alzheimer manifestano

inizialmente sintomi quali deficit di memoria, soprattutto per fatti recenti, e successivamente disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale, progressiva perdita di autonomia nelle funzioni della vita quotidiana che definiamo come "demenza". A tali deficit spesso si associano problemi psicologici e comportamentali, come depressione, incontinenza emotiva, deliri, agitazione, vagabondaggio, che rendono necessario un costante accudimento del paziente, con un grosso peso per i familiari che svolgono un ruolo importantissimo. "Nei pazienti con demenza conclamata - dichiara il Prof. Carlo Ferrarese, Presidente SINDEM (Associazione autonoma aderente alla **SIN** per le demenze), Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca e Direttore della Clinica Neurologica presso

l'Ospedale San Gerardo di Monza - l'atteggiamento del caregiver, ossia del parente che si prende cura dell'ammalato, è fondamentale per la prevenzione e la cura dei disturbi comportamentali che spesso si manifestano e che sono l'aspetto più preoccupante della patologia. Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si sente "perso" e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione, il rispondere alle richieste del malato con pazienza, sono semplici ma importanti aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative". Oggi le terapie per la cura dell'Alzheimer possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si è manifestata.

Proprio per questo motivo, la speranza di una cura è legata alla prevenzione nei soggetti a rischio ma non ancora dementi che presentino i primi segni di lievi deficit cognitivi, soprattutto di memoria, con l'obiettivo di capire se tale condizione è destinata a evolversi verso una demenza o sia possibile attuare strategie preventive per ritardare l'esordio di malattia. Quindi oggi l'unico strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, prima di tutto attraverso la riduzione dei fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica che si è visto contribuiscono anche ad aumentare le possibilità di sviluppare la Malattia di Alzheimer. Come? Attraverso uno stile di vita sano che contempli regolare attività fisica e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come la dieta mediterranea. Dati recenti indicano una tendenza alla riduzione dell'incidenza della malattia nei paesi industrializzati, proprio per il maggiore controllo dei fattori di rischio vascolare. Inoltre, anche le attività sociali e cognitive possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello e favoriscono la

continua creazione di nuove connessioni cerebrali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Per questo è consigliato l'impegno in attività stimolanti per la mente, come imparare nuove lingue, a suonare uno strumento musicale, essere impegnati in un lavoro o in passatempo stimolante, come possibile strategia per ritardare la comparsa di demenza in soggetti con iniziale declino cognitivo.

## Alzheimer colpisce 40 milioni di persone nel mondo, in Italia un milione di casi. Caregiver e prevenzione

LINK: <https://cinquevnews.blogspot.com/2019/09/alzheimer-caregiver-prevenzione.html>

Cerca Cerca nel blog Alzheimer colpisce 40 milioni di persone nel mondo, in Italia un milione di casi. Caregiver e prevenzione Email Altre app ROMA - In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra il 21 settembre, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** diffonde consigli concreti su come cercare di prevenire la più comune forma di demenza e su come relazionarsi con i propri cari affetti da questa patologia. Nel mondo la malattia di Alzheimer colpisce circa 40 milioni di persone e solo in Italia ci sono circa un milione di casi, per la maggior parte over 60. Oltre gli 80 anni, la patologia colpisce 1 anziano su 4. Questi numeri sono destinati a crescere drammaticamente a causa del progressivo aumento della durata della vita, soprattutto nei paesi in via di sviluppo: si stima un raddoppio dei casi ogni 20 anni. I pazienti con Alzheimer manifestano inizialmente sintomi quali deficit di memoria, soprattutto per fatti recenti, e successivamente disturbi dell'linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale, progressiva

perdita di autonomia nelle funzioni della vita quotidiana che definiamo come "demenza". A tali deficit spesso si associano problemi psicologici e comportamentali, come depressione, incontinenza emotiva, deliri, agitazione, vagabondaggio, che rendono necessario un costante accudimento del paziente, con un grosso peso per i familiari che svolgono un ruolo importantissimo. "Nei pazienti con demenza conclamata - dichiara il professore Carlo Ferrarese, Presidente SINDEM (Associazione autonoma aderente alla SIN per le demenze), direttore scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca e direttore della Clinica Neurologica presso l'Ospedale San Gerardo di Monza - l'atteggiamento del caregiver, ossia del parente che si prende cura dell'ammalato, è fondamentale per la prevenzione e la cura dei disturbi comportamentali che spesso si manifestano e che sono l'aspetto più preoccupante della patologia. Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si

sente "perso" e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione, il rispondere alle richieste del malato con pazienza, sono semplici ma importanti aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative". Oggi le terapie per la cura dell'Alzheimer possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si è manifestata. Proprio per questo la speranza di una cura è legata alla prevenzione nei soggetti a rischio ma non ancora dementi che presentino i primi segni di lievi deficit cognitivi, soprattutto di memoria, con l'obiettivo di capire se tale condizione è destinata a evolvere verso una demenza e sia possibile attuare strategie preventive per ritardare l'esordio di malattia. Quindi oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, prima di tutto attraverso la riduzione dei fattori di rischio per le

patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica che si è visto contribuiscono anche ad aumentare le possibilità di sviluppare la Malattia di Alzheimer. Come? Attraverso uno stile di vita sano che contempli regolare attività fisica e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come la dieta mediterranea. Dati recenti indicano una tendenza alla riduzione dell'incidenza della malattia nei paesi industrializzati, proprio per il maggiore controllo dei fattori di rischio vascolare. Inoltre, anche le attività sociali e cognitive possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello e favoriscono la continua creazione di nuove connessioni cerebrali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Per questo è consigliato l'impegno in attività stimolanti per la mente, come imparare nuove lingue, a suonare uno strumento musicale, essere impegnati in un lavoro o in passatempo stimolante, come possibile strategia per ritardare la comparsa di demenza in soggetti con iniziale declino cognitivo.

## L'Alzheimer non si cura, bisogna prevenire. Ecco come I sintomi più comuni

LINK: <https://notiziedi-posta.blogspot.com/2019/09/lalzheimer-non-si-cura-bisogna.html>



L'Alzheimer non si cura, bisogna prevenire. Ecco come I sintomi più comuni  
SHARE: 0 venerdì 20 settembre 2019 Edit this post  
In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra il 21 settembre, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** d...  
In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra il 21 settembre, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** diffonde consigli concreti su come cercare di prevenire la più comune forma di demenza. Oggi le terapie per la cura dell'Alzheimer possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si è manifestata. Quindi oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione. Ecco come farla. 20 settembre 2019 | 16:57 by Cristina Marrone via Corriere.it - Homepage Labels:

## Alzheimer: come prevenirlo, da stile di vita ad attività Neurologi, l'unico strumento per contrastarlo è la prevenzione

LINK: <http://www.federfarma.it/Edicola/Ansa-Salute-News/VisualizzaNews.aspx?type=Ansa&key=28602>

Ansa Salute News Le News di Ansa Salute 20/09/2019 12:05 Alzheimer: come prevenirlo, da stile di vita ad attività Neurologi, l'unico strumento per contrastarlo è la prevenzione - ROMA, 20 SET - L'Alzheimer colpisce circa 40 milioni di persone nel mondo, di cui un milione solo in Italia. Oggi le terapie possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla sua evoluzione. L'unico strumento per contrastare l'Alzheimer rimane la prevenzione, come ricorda la **Società Italiana di Neurologia (Sin)**, che in occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra domani, dà alcuni consigli per la prevenzione. "Nei pazienti con demenza conclamata - spiega Carlo Ferrarese, presidente Sindem (Associazione autonoma aderente alla **Sin** per le demenze) - l'atteggiamento di chi si prende cura di loro è fondamentale". Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si sente 'perso' e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione,

continua, "il rispondere alle richieste del malato con pazienza, sono semplici ma importanti aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative". Oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, riducendo i fattori di rischio per le patologie vascolari (ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica) con uno stile di vita sano, con attività fisica regolare e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come quella della dieta mediterranea. Anche le attività sociali e cognitive, ribadisce la **Sin**, possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello e favoriscono la continua creazione di nuove connessioni cerebrali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Quindi bene imparare nuove lingue, suonare uno strumento musicale, essere impegnati in un lavoro o in passatempo stimolante.

## Alzheimer: come prevenire la malattia con i consigli degli esperti

LINK: <https://www.benessereblog.it/post/192962/alzheimer-come-prevenire-la-malattia-con-i-consigli-degli-esperti>



Alzheimer: come prevenire la malattia con i consigli degli esperti Di Maria Vasta venerdì 20 settembre 2019 In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** ha rivelato quali sono i consigli efficaci per prevenire l'insorgenza di questa condizione. Ecco di quali si tratta. In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** ha rivelato quali sono i consigli più efficaci per prevenire i disturbi comportamentali nei pazienti con predisposizione a sviluppare la malattia. Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si sente 'perso' e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione, il rispondere alle richieste del malato con pazienza, sono semplici ma importanti aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di

agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative fanno sapere gli esperti, i quali hanno dunque fornito una serie di consigli per prevenire l'insorgenza della malattia nei soggetti a rischio (ma non ancora dementi) che manifestano i primi segni di lievi deficit cognitivi. Ecco quali sono i preziosi consigli degli esperti. Alzheimer: come ridurre il rischio 4 sintomi di Alzheimer che non c'entrano con i problemi di memoria Ecco i sintomi dell'Alzheimer che non c'entrano con i problemi di memoria.

## Alzheimer, attività sociali e cognitive contribuiscono a contrastare l'esordio della malattia

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/alzheimer-attivita-sociali-e-cognitive-contribuiscono-a-contrastare-lesordio-della-malattia/>



Alzheimer, attività sociali e cognitive contribuiscono a contrastare l'esordio della malattia di [insalutenews.it](http://insalutenews.it) - 20 settembre 2019 Oggi le terapie per la cura dell'Alzheimer possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si è manifestata. Proprio per questo la speranza di una cura è legata alla prevenzione Roma, 20 settembre 2019 - In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra domani 21 settembre, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** diffonde consigli concreti su come cercare di prevenire la più comune forma di demenza e su come relazionarsi con i propri cari affetti da questa patologia. Nel mondo la malattia di Alzheimer colpisce circa 40 milioni di persone e solo in Italia ci sono circa un milione di casi, per la maggior parte over 60. Oltre gli 80 anni, la

patologia colpisce 1 anziano su 4. Questi numeri sono destinati a crescere drammaticamente a causa del progressivo aumento della durata della vita, soprattutto nei paesi in via di sviluppo: si stima un raddoppio dei casi ogni 20 anni. I pazienti con Alzheimer manifestano inizialmente sintomi quali deficit di memoria, soprattutto per fatti recenti, e successivamente disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale, progressiva perdita di autonomia nelle funzioni della vita quotidiana che definiamo come "demenza". A tali deficit spesso si associano problemi psicologici e comportamentali, come depressione, incontinenza emotiva, deliri, agitazione, vagabondaggio, che rendono necessario un costante accudimento del paziente, con un grosso peso per i familiari che svolgono un ruolo importantissimo. Prof. Carlo Ferrarese "Nei pazienti con

demenza conclamata - dichiara il prof. Carlo Ferrarese, Presidente SINDEM (Associazione autonoma aderente alla **SIN** per le demenze), Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca e Direttore della Clinica Neurologica presso l'Ospedale San Gerardo di Monza - l'atteggiamento del caregiver, ossia del parente che si prende cura dell'ammalato, è fondamentale per la prevenzione e la cura dei disturbi comportamentali che spesso si manifestano e che sono l'aspetto più preoccupante della patologia. Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si sente 'perso' e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione, il rispondere alle richieste del malato con pazienza, sono semplici ma importanti aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di

agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative". Oggi le terapie per la cura dell'Alzheimer possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si è manifestata. Proprio per questo la speranza di una cura è legata alla prevenzione nei soggetti a rischio ma non ancora dementi che presentino i primi segni di lievi deficit cognitivi, soprattutto di memoria, con l'obiettivo di capire se tale condizione è destinata a evolversi verso una demenza e sia possibile attuare strategie preventive per ritardare l'esordio di malattia. Quindi oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, prima di tutto attraverso la riduzione dei fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica che si è visto contribuiscono anche ad aumentare le possibilità di sviluppare la Malattia di Alzheimer. Come? Attraverso uno stile di vita sano che contempli regolare attività fisica e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come la dieta mediterranea. Dati recenti indicano una

tendenza alla riduzione dell'incidenza della malattia nei paesi industrializzati, proprio per il maggiore controllo dei fattori di rischio vascolare. Inoltre, anche le attività sociali e cognitive possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello e favoriscono la continua creazione di nuove connessioni cerebrali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Per questo è consigliato l'impegno in attività stimolanti per la mente, come imparare nuove lingue, a suonare uno strumento musicale, essere impegnati in un lavoro o in passatempo stimolante, come possibile strategia per ritardare la comparsa di demenza in soggetti con iniziale declino cognitivo.

## Alzheimer: come prevenire la malattia con i consigli degli esperti

LINK: <https://www.makemefeed.com/2019/09/20/alzheimer-come-prevenire-la-malattia-con-i-consigli-degli-esperti-8709848.html?rss=salute>

Alzheimer: come prevenire la malattia con i consigli degli esperti Pubblicata il: 20/09/2019 Fonte: WWW.BENESSEREBLOG.IT In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** ha rivelato quali sono i consigli più efficaci per prevenire i disturbi comportamentali nei...

## Malattia di Alzheimer domani la Giornata mondiale

LINK: <http://www.nordestsanita.it/attualita/7399-malattia-di-alzheimer-domani-la-giornata-mondiale.html>



Malattia di Alzheimer domani la Giornata mondiale Margherita Denadai 20 Settembre 2019 Attualità Next Article Si torna sui banchi: il Decalogo della SIOT per una corretta postura Typography Font Size Default Reading Mode Share This Dalla **Società Italiana di Neurologia (SIN)** le istruzioni per l'uso per la prevenzione e per i caregiver Domani, 21 settembre, si celebra la Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer. Per l'occasione la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** diffonde consigli concreti su come cercare di prevenire la più comune forma di demenza e su come relazionarsi con i propri cari affetti da questa patologia. Nel mondo la malattia di Alzheimer colpisce circa 40 milioni di persone e solo in Italia ci sono circa un milione di casi, per la maggior parte over 60. Oltre gli 80 anni, la patologia colpisce 1 anziano su 4. Questi numeri sono destinati a crescere

drammaticamente a causa del progressivo aumento della durata della vita, soprattutto nei paesi in via di sviluppo: sistema un raddoppio dei casi ogni 20 anni. I pazienti con Alzheimer manifestano inizialmente sintomi quali deficit di memoria, soprattutto per fatti recenti, e successivamente disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale, progressiva perdita di autonomia nelle funzioni della vita quotidiana che definiamo come "demenza". A tali deficit spesso si associano problemi psicologici e comportamentali, come depressione, incontinenza emotiva, deliri, agitazione, vagabondaggio, che rendono necessario un costante accudimento del paziente, con un grosso peso per i familiari che svolgono un ruolo importantissimo. "Nei pazienti con demenza conclamata - dichiara il Prof. Carlo Ferrarese, Presidente SINDEM (Associazione autonoma

aderente alla **SIN** per le demenze), Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca e Direttore della Clinica Neurologica presso l'Ospedale San Gerardo di Monza - l'atteggiamento del caregiver, ossia del parente che si prende cura dell'ammalato, è fondamentale per la prevenzione e la cura dei disturbi comportamentali che spesso si manifestano e che sono l'aspetto più preoccupante della patologia. Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si sente "perso" e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione, il rispondere alle richieste del malato con pazienza, sono semplici ma importanti aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative". Oggi le terapie per la cura dell'Alzheimer

possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si è manifestata. Proprio per questo la speranza di una cura è legata alla prevenzione nei soggetti a rischio ma non ancora dementi che presentino i primi segni di lievi deficit cognitivi, soprattutto di memoria, con l'obiettivo di capire se tale condizione è destinata a evolversi verso una demenza e sia possibile attuare strategie preventive per ritardare l'esordio di malattia. Quindi oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, prima di tutto attraverso la riduzione dei fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica che si è visto contribuire anche ad aumentare le possibilità di sviluppare la Malattia di Alzheimer. Come? Attraverso uno stile di vita sano che contempli regolare attività fisica e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come la dieta mediterranea. Dati recenti indicano una tendenza alla riduzione dell'incidenza della malattia nei paesi industrializzati, proprio per il maggiore controllo dei fattori di

rischio vascolare. Inoltre, anche le attività sociali e cognitive possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello e favoriscono la continua creazione di nuove connessioni cerebrali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Per questo è consigliato l'impegno in attività stimolanti per la mente, come imparare nuove lingue, a suonare uno strumento musicale, essere impegnati in un lavoro o in passatempo stimolante, come possibile strategia per ritardare la comparsa di demenza in soggetti con iniziale declino cognitivo.

## Malattia di Alzheimer: oggi la Giornata Mondiale

LINK: <https://www.osservatoriomalattierare.it/alzheimer/15208-malattia-di-alzheimer-oggi-la-giornata-mondiale>



Malattia di Alzheimer: oggi la Giornata Mondiale  
Dettagli Autore: Redazione , 21 Settembre 2019 Dalla **Società Italiana di Neurologia** istruzioni utili per la prevenzione e per i caregiver Roma - In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer, che si celebra oggi 21 settembre, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** diffonde consigli concreti su come cercare di prevenire la più comune forma di demenza e su come relazionarsi con i propri cari affetti da questa patologia. Nel mondo, la malattia di Alzheimer colpisce circa 40 milioni di persone e solo in Italia ci sono circa un milione di casi, per la maggior parte over 60. Oltre gli 80 anni, la patologia colpisce 1 anziano su 4. Questi numeri sono destinati a crescere drammaticamente a causa del progressivo aumento della durata della vita, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo: si stima un raddoppio dei casi ogni 20 anni. I pazienti con

Alzheimer manifestano inizialmente sintomi quali deficit di memoria, soprattutto per fatti recenti, e successivamente disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale, progressiva perdita di autonomia nelle funzioni della vita quotidiana che definiamo come 'demenza'. A tali deficit spesso si associano problemi psicologici e comportamentali, come depressione, incontinenza emotiva, deliri, agitazione, vagabondaggio, che rendono necessario un costante accudimento del paziente, con un grosso peso per i familiari che svolgono un ruolo importantissimo. 'Nei pazienti con demenza c o n c l a m a t a , l'atteggiamento del caregiver, ossia del parente che si prende cura dell'ammalato, è fondamentale per la prevenzione e la cura dei disturbi comportamentali che spesso si manifestano e che sono l'aspetto più preoccupante della

patologia', dichiara il Prof. Carlo Ferrarese, Presidente SINDEM (Associazione autonoma aderente alla **SIN** per le demenze), Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano dell'Università di Milano-Bicocca e Direttore della Clinica Neurologica presso l'Ospedale San Gerardo di Monza. 'Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si sente 'perso' e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione, il rispondere alle richieste del malato con pazienza, sono semplici ma importanti aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative'. Oggi le terapie per l'Alzheimer possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si è manifestata. Proprio per questo, la

speranza di una cura è legata alla prevenzione nei soggetti a rischio ma non ancora dementi che presentino i primi segni di lievi deficit cognitivi, soprattutto di memoria, con l'obiettivo di capire se tale condizione è destinata a evolversi verso una demenza e sia possibile attuare strategie preventive per ritardare l'esordio di malattia. Quindi oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, prima di tutto attraverso la riduzione dei fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica che si è visto contribuiscono anche ad aumentare le possibilità di sviluppare la malattia di Alzheimer. Come? Attraverso uno stile di vita sano che contempli regolare attività fisica e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come la dieta mediterranea. Dati recenti indicano una tendenza alla riduzione dell'incidenza della malattia nei Paesi industrializzati, proprio per il maggiore controllo dei fattori di rischio vascolare. Inoltre, anche le attività sociali e cognitive possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello e favoriscono la continua creazione di nuove

connessioni cerebrali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Per questo è consigliato l'impegno in attività stimolanti per la mente, come imparare nuove lingue, a suonare uno strumento musicale, essere impegnati in un lavoro o in passatempo stimolante, come possibile strategia per ritardare la comparsa di demenza in soggetti con iniziale declino cognitivo.

## Alzheimer, Dalla Sin istruzioni per l'uso per la prevenzione e per i caregiver

LINK: <http://www.panoramasanita.it/2019/09/20/alzheimer-dalla-sin-istruzioni-per-luso-per-la-prevenzione-e-per-i-caregiver/>



Alzheimer, Dalla Sin istruzioni per l'uso per la prevenzione e per i caregiver 20/09/2019 in News 0 0 0 0 0 Nel mondo la malattia di Alzheimer colpisce circa 40 milioni di persone e solo in Italia ci sono circa un milione di casi, per la maggior parte over 60. Oltre gli 80 anni, la patologia colpisce 1 anziano su 4. Questi numeri sono destinati a crescere drammaticamente a causa del progressivo aumento della durata della vita, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. In occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra domani 21 settembre, la Società Italiana di Neurologia (Sin) diffonde consigli concreti su come cercare di prevenire la più comune forma di demenza e su come relazionarsi con i propri cari affetti da questa patologia. "Nel mondo la malattia di Alzheimer - sottolinea la Sin - colpisce circa 40 milioni di persone e solo in

Italia ci sono circa un milione di casi, per la maggior parte over 60. Oltre gli 80 anni, la patologia colpisce 1 anziano su 4. Questi numeri sono destinati a crescere drammaticamente a causa del progressivo aumento della durata della vita, soprattutto nei paesi in via di sviluppo: si stima un raddoppio dei casi ogni 20 anni. I pazienti con Alzheimer manifestano inizialmente sintomi quali deficit di memoria, soprattutto per fatti recenti, e successivamente disturbi del linguaggio, perdita di orientamento spaziale e temporale, progressiva perdita di autonomia nelle funzioni della vita quotidiana che definiamo come "demenza". A tali deficit spesso si associano problemi psicologici e comportamentali, come depressione, incontinenza emotiva, deliri, agitazione, vagabondaggio, che rendono necessario un costante accudimento del paziente, con un grosso

peso per i familiari che svolgono un ruolo importantissimo". «Nei pazienti con demenza conclamata - dichiara Carlo Ferrarese, Presidente Sindem (Associazione autonoma aderente alla Sin per le demenze), Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milanodell'Università di Milano-Bicocca e Direttore della Clinica Neurologica presso l'Ospedale San Gerardo di Monza - l'atteggiamento del caregiver, ossia del parente che si prende cura dell'ammalato, è fondamentale per la prevenzione e la cura dei disturbi comportamentali che spesso si manifestano e che sono l'aspetto più preoccupante della patologia. Un atteggiamento rassicurante per un soggetto che si sente "perso" e privo di riferimenti, uno stimolo ad occuparsi di mansioni semplici, con adeguata supervisione, il rispondere alle richieste del malato con

pazienza, sono semplici ma importanti aspetti della vita quotidiana che aiutano a ridurre lo stato di ansia e di agitazione che spesso tali pazienti manifestano, senza dover ricorrere a terapie sedative». "Oggi le terapie per la cura dell'Alzheimer - evidenzia la Società scientifica - possono solo in parte mitigare i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si è manifestata. Proprio per questo la speranza di una cura è legata alla prevenzione nei soggetti a rischio ma non ancora dementi che presentino i primi segni di lievi deficit cognitivi, soprattutto di memoria, con l'obiettivo di capire se tale condizione è destinata a evolversi verso una demenza e sia possibile attuare strategie preventive per ritardare l'esordio di malattia. Quindi oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer rimane la prevenzione, prima di tutto attraverso la riduzione dei fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica che si è visto contribuiscono anche ad aumentare le possibilità di sviluppare la Malattia di Alzheimer. Come? Attraverso uno stile di vita sano che contempli regolare

attività fisica e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come la dieta mediterranea. Dati recenti indicano una tendenza alla riduzione dell'incidenza della malattia nei paesi industrializzati, proprio per il maggiore controllo dei fattori di rischio vascolare. Inoltre, anche le attività sociali e cognitive possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello e favoriscono la continua creazione di nuove connessioni cerebrali in grado di contrastare gli effetti del danno di alcuni circuiti cerebrali. Per questo - conclude la **Sin** - è consigliato l'impegno in attività stimolanti per la mente, come imparare nuove lingue, a suonare uno strumento musicale, essere impegnati in un lavoro o in passatempo stimolante, come possibile strategia per ritardare la comparsa di demenza in soggetti con iniziale declino cognitivo".

## Alzheimer, per ora l'unica arma è la prevenzione: il 21 settembre Giornata della malattia

LINK: [https://salute.ilgazzettino.it/medicina/alzheimer\\_per\\_ora\\_l\\_unica\\_arme\\_e\\_la\\_prevenzione\\_il\\_21\\_settembre\\_giornata\\_della\\_malattia-4747364.html](https://salute.ilgazzettino.it/medicina/alzheimer_per_ora_l_unica_arme_e_la_prevenzione_il_21_settembre_giornata_della_malattia-4747364.html)



Alzheimer, per ora l'unica arma è la prevenzione: il 21 settembre Giornata della malattia. La ricerca di farmaci per bloccare l'evoluzione o far regredire l'Alzheimer ancora non ha dato risultati importanti, se non quelli di mitigare un po' i sintomi. Per ora è la prevenzione l'unica arma che si ha per contrastare questa malattia, che colpisce circa 40 milioni di persone nel mondo, di cui un milione solo in Italia. A fare il punto sono i neurologi e le associazioni di pazienti, in occasione della Giornata Mondiale della Malattia di Alzheimer che si celebra il 21 settembre. Alzheimer, sperimentazione selvaggia sui malati: «Molecole dagli effetti ignoti». Scandalo in Francia. Oggi l'unico vero strumento per contrastare la malattia di Alzheimer, spiega la **Società italiana di neurologia (Sin)**, rimane la prevenzione, riducendo i fattori di rischio per le patologie vascolari (ipertensione, diabete,

obesità, fumo, scarsa attività fisica) con uno stile di vita sano, con attività fisica regolare e un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti come quella della dieta mediterranea. Anche le attività sociali e cognitive, ribadisce la **Sin**, possono aiutare a ridurre e ritardare la patologia, perché stimolano il cervello. Tuttavia, nonostante la sua sempre maggiore diffusione, molta gente ha idee errate sull'Alzheimer. Secondo il rapporto mondiale sull'atteggiamento verso la demenza, diffuso nel nostro paese da Federazione Alzheimer Italia, 2 persone su 3, e il 62% del personale sanitario pensano ancora che la demenza sia conseguenza del normale invecchiamento, mentre il 25% pensa che non si possa fare nulla per prevenire la demenza, il 20% attribuisce la demenza a sfortuna, circa il 10% alla volontà di Dio, il 2% a stregoneria. Circa la metà

delle persone con demenza si sente ignorato da medici e infermieri. E sul fronte dell'assistenza molto ancora rimane da fare in Italia visto che, come segnala l'Istituto superiore di sanità (Iss), solo 11 tra Regioni ed Asl hanno predisposto dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali, attualmente presenti in meno del 30% delle Regioni italiane e del 5% delle Asl. Diverse le iniziative organizzate per la Giornata mondiale di domani. Il gruppo Korian, che offre servizi di assistenza e cura in Europa, ha organizzato il tour 'Fermata Alzheimer', partito venerdì 13 settembre da Treviso e che si concluderà venerdì 27 a Bari, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle demenze, la cui crescita si stima che triplicherà in 30 anni. Chi vorrà potrà essere proiettato per 10 minuti in una realtà parallela, quella della malattia, grazie a un visore con una rappresentazione in 3D. Ad Abbiategrosso invece,

l'istituto Golgi-Redaelli organizza un evento formativo per gli operatori sanitari su come distinguere il delirium dalle altre forme di demenza. (ANSA). Y85-GU 20-SET-19 18:56 NNNN Venerdì 20 Settembre 2019, 23:36 © RIPRODUZIONE RISERVATA DIVENTA FAN DEL GAZZETTINO Segui @IIGazzettino